# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — ROMA — Giovedì, 5 agosto — Numero 182.

**DIREZIONE** — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

**AMMINISTRAZIONE** — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

**Abbonamenti**

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziari . . . . . . . . . . . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . . . » 0.30 }

**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.**

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent.* **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all' Estero cent.* **35**
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.*


### SOMMARIO

**Parte ufficiale.**



**Parte non ufficiale.**



# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

*Il numero 475 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 28 dicembre 1893, n. 721, con cui fu stabilito doversi costituire per ciascuno dei compartimenti del genio civile pel servizio generale, una Commissione permanente per la sistemazione dei torrenti, e ne furono determinate le attribuzioni;

Visto il R. decreto 1° settembre 1898, n. 431, con cui furono costituite tali Commissioni, giusta la tabella allegata al decreto stesso;

Visto il R. decreto 21 febbraio 1907, n. 129, col quale le dette Commissioni furono costituite in ciascuno dei primi 14 compartimenti del genio civile pel servizio generale, secondo la nuova circoscrizione stabilita con R. decreto 3 settembre 1906, n. 516;

Vista la legge 5 maggio 1907, n. 257, che istituisce il Magistrato alle acque per le provincie Venete e di Mantova;

Ritenuto che le attribuzioni assegnate dalla citata legge al Magistrato alle acque rendono necessaria la modificazione della tabella annessa al suddetto R. decreto 21 febbraio 1907, n. 129;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato pei lavori pubblici e per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata l'unita tabella vista, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti, in sostituzione di quella allegata al R. decreto 21 febbraio 1907, n. 129, riguardante la costituzione e circoscrizione delle Commissioni locali permanenti per la sistemazione dei torrenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

BERTOLINI — COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

### Tabella delle Commissioni compartimentali permanenti per la sistemazione dei torrenti.

| N. d'ord. | Componenti la Commissione | Sede della Commissione | Circoscrizione (Provincie) |
|---|---|---|---|
| 1 | Presidente:<br>L'ispettore superiore del genio civile per il I compartimento.<br>Membri:<br>L'ingegnere capo del genio civile per la Provincia in cui scorre il tronco di fiume o torrente da sistemare.<br>Il capo dell'ufficio V della direzione compartimentale delle ferrovie di Stato a Torino (con facoltà di delegare altri a sostituirlo).<br>Il direttore del R. Circolo di ispezione delle ferrovie di Torino o Milano, secondo la propria competenza per ragioni di territorio.<br>L'ispettore forestale di Torino.<br>L'ingegnere titolare del distretto minerario di Torino. | Torino | Alessandria.<br>Cuneo.<br>Novara.<br>Torino. |
| 2 | Presidente:<br>L'ispettore superiore del genio civile pel II compartimento.<br>Membri:<br>L'ingegnere capo del genio civile per la Provincia in cui scorre il tronco di fiume o torrente da sistemare.<br>Il capo dell'ufficio V della direzione compartimentale delle ferrovie di Stato a Genova (con facoltà di delegare altri a sostituirlo).<br>Il direttore del R. Circolo di ispezione delle ferrovie di Torino o Firenze secondo la propria competenza per ragioni di territorio.<br>L'ispettore forestale di Genova.<br>L'ingegnere titolare del distretto minerario di Carrara. | Genova | Genova.<br>Porto Maurizio.<br>Livorno. |
| 3 | Presidente:<br>L'ispettore superiore del genio civile pel III compartimento.<br>Membri:<br>L'ingegnere capo del genio civile per la Provincia in cui scorre il tronco del fiume o torrente da sistemare.<br>Il capo dell'ufficio V della direzione compartimentale delle ferrovie di Stato a Milano (con facoltà di delegare altri a sostituirlo).<br>Il direttore del R. circolo di ispezione delle ferrovie di Milano o Verona secondo la propria competenza per ragioni di territorio.<br>L'ispettore forestale di Como.<br>L'ingegnere titolare del distretto minerario di Milano. | Milano | Bergamo.<br>Brescia.<br>Como.<br>Cremona.<br>Milano.<br>Pavia.<br>Sondrio. |
| 4 | Presidente:<br>Il presidente del Magistrato alle acque (con facoltà di delegare un ispettore superiore del genio civile appartenente al Comitato tecnico di magistratura a sostituirlo).<br>Membri:<br>L'ispettore superiore forestale appartenente al Comitato tecnico di magistratura (con facoltà di delegare a sostituirlo l'ispettore forestale del ripartimento in cui scorre il tronco del fiume o torrente da sistemare).<br>Il capo dell'ufficio V della direzione compartimentale delle ferrovie di Stato a Venezia (con facoltà di delegare altri a sostituirlo).<br>Il direttore del R. circolo di ispezione delle ferrovie di Verona.<br>L'ingegnere capo del genio civile per la Provincia in cui scorre il tronco del fiume o torrente da sistemare.<br>L'ingegnere titolare del distretto minerario di Vicenza. | Venezia | Belluno.<br>Padova.<br>Treviso.<br>Udine.<br>Venezia.<br>Mantova pel bacino compreso fra la sinistra del Po e del Mincio.<br>Verona.<br>Vicenza.<br>Rovigo. |
| 5 | Presidente:<br>L'ispettore superiore del genio civile pel VI compartimento.<br>Membri:<br>L'ingegnere capo del genio civile per la Provincia in cui scorre il tronco del fiume o torrente da sistemare.<br>Il capo dell'ufficio III del servizio centrale del mantenimento e della sorveglianza per le ferrovie dello Stato a Bologna (con facoltà di delegare altri a sostituirlo).<br>Il direttore del R. circolo di ispezione delle ferrovie di Torino o Milano, o Bologna o Verona, secondo la propria competenza per ragione di territorio.<br>L'ispettore forestale di Parma.<br>L'ingegnere titolare del distretto minerario di Milano. | Parma | Tutte le Provincie in cui scorrono il Po e suoi influenti, escluso il territorio in sinistra del Po e del Mincio cadente sotto la giurisdizione del Magistrato alle acque in Venezia giusta l'art. 1° della legge 5 maggio 1907, n. 257. |
| 6 | Presidente:<br>L'ispettore superiore del genio civile per il VII compartimento.<br>Membri:<br>L'ingegnere capo del genio civile per la Provincia in cui scorre il tronco del fiume o torrente da sistemare. | Bologna | Bologna.<br>Ferrara.<br>Forlì.<br>Modena.<br>Parma.<br>Piacenza.<br>Ravenna.<br>Reggio Emilia (escluso il Po ed influenti). |

| N. d'ord. | Componenti la Commissione | Sede della Commissione | Circoscrizione (Provincie) |
|---|---|---|---|
| | Il capo dell'ufficio III del servizio centrale del mantenimento e della sorveglianza per le ferrovie dello Stato a Bologna (con facoltà di delegare altri a sostituirlo).<br>Il direttore del R. circolo di ispezione delle ferrovie di Milano o Bologna, secondo la propria competenza per ragioni di territorio.<br>L'ispettore forestale di Bologna.<br>L'ingegnere titolare del distretto minerario di Bologna. | | |
| 7 | Presidente:<br>L'ispettore superiore del genio civile per l'VIII compartimento.<br>Membri:<br>L'ingegnere capo del genio civile per la Provincia in cui scorre il tronco del fiume o torrente da sistemare.<br>Il capo dell'ufficio V della direzione compartimentale delle ferrovie a Firenze (con facoltà di delegare altri a sostituirlo).<br>Il direttore del R. circolo di ispezione delle ferrovie di Firenze o Roma, secondo la propria competenza per ragioni di territorio.<br>L'ispettore forestale di Firenze.<br>L'ingegnere titolare del distretto minerario di Firenze. | Firenze | Arezzo.<br>Firenze.<br>Grosseto.<br>Lucca.<br>Massa.<br>Pisa.<br>Siena. |
| 8 | Presidente:<br>L'ispettore superiore del genio civile per il IX compartimento.<br>Membri:<br>L'ingegnere capo del genio civile per la Provincia in cui scorre il tronco del fiume o torrente da sistemare.<br>Il dirigente il servizio di mantenimento delle ferrovie dello Stato ad Ancona (con facoltà di delegare altri a sostituirlo).<br>Il direttore del R. circolo di ispezione delle ferrovie di Firenze o Roma, secondo la propria competenza per ragioni di territorio.<br>L'ispettore forestale di Macerata.<br>L'ingegnere titolare del distretto minerario di Bologna. | Ancona | Ancona.<br>Ascoli.<br>Macerata.<br>Perugia.<br>Pesaro. |
| 9 | Presidente:<br>L'ispettore superiore del genio civile per il X compartimento.<br>Membri:<br>L'ingegnere capo del genio civile per la Provincia in cui scorre il tronco del fiume o torrente da sistemare.<br>Il capo dell'ufficio V della direzione compartimentale delle ferrovie dello Stato a Roma (con facoltà di delegare altri a sostituirlo).<br>Il direttore del R. circolo di ispezione delle ferrovie di Roma.<br>L'ingegnere titolare del distretto minerario di Roma.<br>L'ispettore forestale di Roma. | Roma | Aquila.<br>Chieti.<br>Roma.<br>Teramo. |
| 10 | Presidente:<br>L'ispettore superiore del genio civile per l' XI compartimento.<br>Membri<br>L'ingegnere capo del genio civile per la Provincia in cui scorre il tronco del fiume o torrente da sistemare.<br>Il capo dell'ufficio V della direzione compartimentale delle ferrovie dello Stato di Napoli (con facoltà di delegare altri a sostituirlo).<br>Il direttore del R. circolo di ispezione delle ferrovie di Napoli.<br>L'ispettore forestale di Caserta.<br>L'ingegnere titolare del distretto minerario di Napoli. | Napoli | Avellino.<br>Benevento.<br>Campobasso.<br>Caserta.<br>Napoli.<br>Salerno. |
| 11 | Presidente:<br>L'ispettore superiore del genio civile per il XII compartimento.<br>Membri:<br>L'ingegnere capo del genio civile per la Provincia in cui scorre il tronco del fiume o torrente da sistemare.<br>Il capo della sezione di mantenimento delle ferrovie dello Stato a Bari (con facoltà di delegare altri a sostituirlo).<br>Il direttore del R. circolo di ispezione delle ferrovie a Napoli.<br>L'ispettore forestale di Foggia.<br>L'ingegnere titolare del distretto minerario di Napoli. | Bari | Bari.<br>Foggia.<br>Lecce.<br>Potenza. |
| 12 | Presidente:<br>L'ispettore superiore del genio civile per il XIII compartimento.<br>Membri:<br>L'ingegnere capo del genio civile per la Provincia in cui scorre il tronco del fiume o torrente da sistemare. | Catanzaro | Catanzaro.<br>Cosenza.<br>Reggio Calabria. |

| N. d'ord. | Componenti la Commissione | Sede della Commissione | Circoscrizione (Provincie) |
|---|---|---|---|
| | Il capo della sezione di mantenimento delle ferrovie dello Stato a Reggio Calabria (con facoltà di delegare altri a sostituirlo).<br>Il direttore del R. circolo di ispezione delle ferrovie a Napoli.<br>L'ispettore forestale di Catanzaro.<br>L'ingegnere titolare del distretto minerario di Napoli. | | |
| 13 | Presidente:<br>L'ispettore superiore del genio civile pel XIV compartimento.<br>Membri:<br>L'ingegnere capo del genio civile per la Provincia in cui scorre il tronco del fiume o torrente da sistemare.<br>Il capo dell'ufficio V della direzione compartimentale delle ferrovie dello Stato a Palermo (con facoltà di delegare altri a sostituirlo).<br>Il direttore del R. circolo di ispezione delle ferrovie a Palermo.<br>L'ispettore forestale di Palermo.<br>L'ingegnere titolare del distretto minerario di Caltanissetta. | Palermo | Caltanissetta.<br>Catania.<br>Girgenti.<br>Messina.<br>Palermo.<br>Siracusa.<br>Trapani. |

Roma, addì 9 maggio 1909.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
*Il ministro segretario di Stato per l'agricoltura, industria e comm.*
COCCO-ORTU.
*Il ministro segretario di Stato pei lavori pubblici*
BERTOLINI.

---

*Il numero* **501** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 della legge 4 marzo 1877, n. 3706, sulla pesca;

Visto l'art. 16, penultimo capoverso, del regolamento di pesca marittimo, approvato con R. decreto 13 novembre 1882, n. 1090;

Visti i pareri degli enti locali, in conformità dello articolo 2 della legge su citata;

Visti i pareri della Commissione consultiva della pesca, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nel golfo di Napoli, dal lido fino alla congiungente il Capo Miseno e la punta della Campanella, ed esternamente alla congiungente stessa, in una zona di dieci chilometri attorno alle isole d'Ischia, di Procida e di Capri, è vietata la pesca con la rete « lampara » dal 1° giugno al 30 settembre di ogni anno.

Negli altri mesi dell'anno è vietata la pesca con la detta rete, se la maglia del sacco sia inferiore ai 16 millimetri di lato.

Art. 2.

La disposizione contenuta nel capoverso dell'art. 1° entrerà in vigore col 1° gennaio 1911.

Art. 3.

Ai trasgressori dei divieti stabiliti nel presente decreto saranno inflitte le pene sancite dagli articoli 90 e 96 del regolamento sulla pesca marittima, approvato con R. decreto 13 novembre 1882, n. 1090.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 giugno 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

---

*Il numero* **502** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 della legge sulla pesca del 4 marzo 1877, n. 3706;

Visto l'art. 16, 2° capoverso del regolamento di pesca marittima, approvato con R. decreto 13 novembre 1882, n. 1090;

Visto l'avviso degli enti locali in conformità dell'art. 2 della legge succitata;

Visti i pareri della Commissione consultiva della pesca, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È proibita la pesca con reti a strascico tirate a mano da terra o da piccoli galleggianti isolati ed a remi nel golfo di Portolongone al di dentro della congiungente Punta Liscoli-Punta Monaco.

**Art. 2.**

Ai trasgressori del divieto suddetto saranno inflitte

le pene sancite dagli articoli 90 e 96 del regolamento sulla pesca marittima, approvato con R. decreto 13 novembre 1882, n. 1090.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 giugno 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

---

*Il numero* **531** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 6 della legge 14 luglio 1907, n. 511 e l'art. 5 del Nostro decreto 24 maggio 1908, n. 237;

Vista la domanda dei comuni di Aprigliano e di Pietrafitta;

Sentito l'avviso dei capi della Corte d'appello di Catanzaro;

Udito il parere del Consiglio superiore della magistratura;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1.

Nel territorio del mandamento di Cosenza è istituita una sezione di pretura, con giurisdizione sui comuni di Aprigliano e di Pietrafitta, e con sede nel comune di Aprigliano.

Art. 2.

L'ufficio della suddetta sezione di pretura, comincerà a funzionare decorsi novanta giorni dalla data della inserzione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto *Il guardasigilli:* ORLANDO.

---

*Il numero* **532** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 6 della legge 14 luglio 1907, n. 511 e l'art. 5 del Nostro decreto 24 maggio 1908, n. 237;

Vista la domanda dei comuni di Chiusa Sclafani e di Giuliana;

Sentito l'avviso dei capi della Corte d'appello di Palermo;

Udito il parere del Consiglio superiore della magistratura;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1.

Nel territorio del mandamento di Bisacquino è istituita una sezione di pretura, con giurisdizione sui comuni di Chiusa Sclafani, compresa la frazione di San Carlo e di Giuliana, e con sede nel comune di Chiusa Sclafani.

Art. 2.

L'ufficio della suddetta sezione di pretura, comincerà a funzionare decorsi novanta giorni dalla data della inserzione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

---

*Il numero* **533** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 6 della legge 14 luglio 1907, n. 511 e l'art. 5 del Nostro decreto 24 maggio 1908, n. 237;

Vista la domanda dei comuni di Monterosso Almo e di Giarratana;

Sentito l'avviso dei capi della Corte di appello di Catania;

Udito il parere del Consiglio superiore della magistratura;

**Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;**

**Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:**

Art. 1.

**Nel territorio del mandamento di Ragusa è istituita una sezione di pretura, con giurisdizione sui comuni di Monterosso Almo e di Giarratana, e con sede nel comune di Monterosso Almo.**

Art. 2.

**L'ufficio della suddetta sezione di pretura, comincerà a funzionare decorsi novanta giorni dalla data della inserzione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.**

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

**Dato a Roma, addì 8 luglio 1909.**

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

---

*Il numero* **534** *della racco[illegible]ciale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il segu[illegible]*

VITTORIO [illegible] III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

**Visti gli articoli 5 e 6 della legge 14 luglio 1907, n. 511, e l'art. 5 del Nostro decreto 24 maggio 1908, n. 237;**

**Vista la domanda dei comuni di Boscomarengo, Fresonara e Frugarolo;**

**Sentito l'avviso dei capi della Corte d'appello di Casale;**

**Udito il parere del Consiglio superiore della magistratura;**

**Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;**

**Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue;**

Art. 1.

**Nel territorio del 2° mandamento di Alessandria è istituita una sezione di pretura, con giurisdizione sui comuni di Boscomarengo, Fresonara e Frugarolo e con sede nel comune di Boscomarengo.**

Art. 2.

**L'ufficio della suddetta sezione di pretura, comincerà a funzionare decorsi novanta giorni dalla data della inserzione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.**

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

**Dato a Roma, addì 8 luglio 1909.**

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

---

*Il numero* **535** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

**Visti gli articoli 5 e 6 della legge 14 luglio 1907, n. 511 e l'art. 5 del Nostro decreto 24 maggio 1908, n. 237;**

**Vista la domanda del comune di Santa Ninfa;**

**Sentito l'avviso dei capi della Corte d'appello di Palermo;**

**Udito il parere del Consiglio superiore della magistratura;**

**Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;**

**Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:**

Art. 1.

**Nel territorio del mandamento di Partanna è istituita una sezione di pretura, con giurisdizione e con sede nel comune di Santa Ninfa.**

Art. 2.

**L'ufficio della suddetta sezione di pretura, comincerà a funzionare decorsi novanta giorni dalla data della inserzione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.**

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

**Dato a Roma, addì 11 luglio 1909.**

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

---

*Il numero* **536** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

**Visti gli articoli 5 e 6 della legge 14 luglio 1907,**

n. 511, e l'art. 5 del nostro decreto 24 maggio 1908, n. 237;

Vista la domanda del comune di Tursi;

Sentito l'avviso dei capi della Corte d'appello di Napoli;

Udito il parere del Consiglio superiore della magistratura;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1.

Nel territorio del mandamento di Rotondella è istituita una sezione di pretura, con giurisdizione e con sede nel comune di Tursi.

Art. 2.

L'ufficio della suddetta sezione di pretura, comincerà a funzionare decorsi novanta giorni dalla data della inserzione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

*Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 1° luglio 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Patti (Messina).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Patti, sorta dalle elezioni generali dell'agosto 1907, in seguito alle dimissioni di oltre due terzi dei consiglieri, non provvide a riparare alle deficienze ed irregolarità constatate da un'inchiesta, eseguita nel giugno dello stesso anno, e da ultimo, anzichè affrontare la soluzione delle questioni che interessano quell'azienda, preferì presentare le sue dimissioni, seguite da quelle dell'intero Consiglio.

Intanto si sono viepiù aggravate le condizioni del Comune, specialmente nei riguardi della finanza e dell'andamento dei pubblici servizi, tanto che si impone ora la necessità di porvi riparo prima di convocare i comizi, anche per render possibile - in un periodo di calma e di raccoglimento - la scelta di una rappresentanza capace di tutelare gl'interessi dell'ente. È quindi indispensabile lo scioglimento di quel Consiglio comunale, come ha pur ritenuto, nell'adunanza del 18 corrente, il Consiglio di Stato, ed io mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema del decreto che in tal senso provvede.

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Patti, in provincia di Messina, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Giovanni Battista Ferrario (1) è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

(1) Con R. decreto 4 luglio 1909 fu nominato commissario straordinario, in sostituzione del dott. Giovanni Battista Ferrario, il dottor Alberto Ramognini, sostituito, a sua volta, con R. decreto 19 luglio dall'avv. Bernardino Sequi.

*Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 25 luglio 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Messina.*

SIRE!

La città di Messina, dopo il disastro del 28 dicembre 1908, si trova in condizioni così eccezionali da rendere indispensabile uno straordinario provvedimento, come ha pure ritenuto il Consiglio di Stato con parere del 16 corrente.

Mentre, infatti, preme la necessità di ricostituire e riorganizzare i pubblici servizi secondo un programma preordinato in relazione agli attuali effettivi bisogni, l'Amministrazione in carica procede invece con lentezza e difficoltà, essendo sorretta da uno scarsissimo numero di consiglieri.

La civica rappresentanza, decimata dal terremoto, non può d'altra parte essere subito rinnovata o completata, mancando tuttavia la prova legale dei decessi.

Mi onoro pertanto sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che anche per urgenti motivi di ordine pubblico, provvede allo scioglimento di quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Messina, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. uff. dott. Alessandro Salvadori è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 25 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

---

RELAZIONE a Sua Eccellenza il ministro della pubblica istruzione - Roma.

*Eccellenza,*

La Commissione giudicatrice del concorso per il posto di professore ordinario di costruzione e teoria delle macchine e caldaie a vapore in generale, con applicazioni speciali, a quelle marine, con disegno, nella R. scuola navale superiore di Genova, costituita da V. E. nelle persone dei sottoscritti:

Prof. Carlo Saviotti, presidente,
prof. Ernesto Cavalli,
prof. Ettore Mengoli,
prof. Cesare Penati,
prof. Angelo Scribanti, segretario,

ha l'onore di sottoporre all'E. V. la presente relazione dei propri lavori, svolti in Roma dal 5 al 9 aprile a. c.

Prima però di esprimere il suo giudizio sui concorrenti e di dar conto delle conclusioni cui è pervenuta intorno ad essi, la Commissione ritiene conveniente di esporre sopra la natura della cattedra messa a concorso alcune considerazioni, le quali fanno ritenere particolarmente difficile la possibilità di coprire degnamente la cattedra in questione.

Fra le cattedre dell'insegnamento tecnico superiore questa è singolarmente complessa e presuppone nel docente una eccezionale estensione di competenza: invero, e per la sua stessa denominazione e per l'indole della scuola cui appartiene, essa va oltre i fini di una ordinaria cattedra di macchine termiche in generale ed è destinata a formare, senza il sussidio di altri insegnamenti minori e specializzati, tutta la cultura che in fatto di macchine termiche occorre agli ingegneri meccanico-navali. Perciò essa presuppone nel docente una competenza che si estende dalle più astratte questioni della termodinamica e della teoria delle macchine alla conoscenza intima dei più disparati tipi di apparati evaporatori e motori, sia di terra come di mare, sia principali come ausiliari, sia a vapore come ad altro fluido motore; la competenza deve estendersi ancora alla conoscenza professionale del servizio delle macchine e delle caldaie in rapporto con l'intero bastimento, e infine al possesso delle cognizioni tecnologiche relative alla progettazione e costruzione di interi apparati motori e di loro parti.

È ben naturale che a una simile eccezionale estensione di competenza generale e specializzata sia correlativa una singolare difficoltà di trovare la persona così estesamente competente da raccogliere in sè tutti i requisiti dell'insegnamento, cui trattasi ora di provvedere.

Nel caso concreto la difficoltà è ancora accresciuta dalla circostanza che la cattedra è messa a concorso come posto di professore ordinario, il che vincola la Commissione giudicatrice a essere tanto più guardinga nelle sue proposte, trattandosi di conferire il più alto grado d'ufficio didattico che l'ordine degli studi superiori comporta.

Premesse queste considerazioni, che forse l'E. V. vorrà benignamente tenere in conto nel prendere i provvedimenti che in merito all'insegnamento in questione saranno resi necessari dalle conclusioni della Commissione, questa espone ora il suo giudizio complessivo sopra ciascuno dei concorrenti al presente concorso, i quali sono in numero di sette e cioè i signori:

ing. Giuseppe Belluzzo;
ing. Pietro Enrico Brunelli;
ing. Michele Ferrero;
ing. Pietro Guglielmino;
ing. Ezio Moriondo;
ing. Manfredi Palumbo-Vargas;
ing. Silvano Adolfo Wehmeyer.

Giuseppe Belluzzo.

Conseguito nel 1898, dopo un lodevole corso di studi, il diploma di ingegnere industriale nel R. Istituto tecnico superiore di Milano, veniva tosto assunto presso il medesimo Istituto all'ufficio, che tuttora conserva, di assistente alla cattedra di costruzione delle macchine. Nel 1902 vi ottenne per titolo l'abilitazione alla privata docenza nella meccanica industriale: nel 1906 vi ebbe l'incarico dell'insegnamento speciale di costruzione delle turbine e in seguito anche quello dell'insegnamento orale e del disegno di costruzione delle motrici a vapore e caldaie agli allievi laureandi: esercitò tutti questi uffici didattici con lode da parte della direzione dell'Istituto. Nel 1907 concorse al posto di professore straordinario di costruzione delle macchine nell'Università di Palermo, riuscendo classificato come secondo nella terna.

Subito dopo il compimento del suo corso di studi l'ing. Belluzzo ebbe occupazioni professionali in stabilimenti per la costruzione di motrici idrauliche e termiche e in tali occupazioni proseguì operosamente nei successivi anni della sua vita professionale, assurgendo per gradi a impianti e progetti d'importanza via via crescente e acquistando una particolare specializzazione in ciò che si riferisce alle pompe centrifughe, alle turbine idrauliche e ai turbomotori a vapore, per usi generici; da ultimo ebbe ad occuparsi anche del progetto di grandi turbine per la propulsione di navi.

Le pubblicazioni che l'ing. Belluzzo presenta al concorso rispecchiano la natura del campo nel quale si è esercitata e specializzata la sua operosità professionale. Sono numerose e non prive di pregio, ma quasi tutte hanno di mira la sola turbina nei suoi vari aspetti di turbina ad acqua, a vapore, a gas. Dal campo della teoria e della calcolazione delle turbine l'autore esce nei suoi lavori soltanto per trattare di pompe centrifughe, per svolgere una originale trattazione della termodinamica su basi grafiche, per discutere di centrali elettriche sulle navi.

Ma dalla produzione del Belluzzo non apparisce che egli abbia fatto oggetto di particolare indagine scientifica nè la caldaia nè la macchina alternativa, la quale ultima è ancora tanta parte dell'apparato motore marino considerato così nelle motrici principali come nei molteplici macchinari ausiliari, che a bordo si riscontrano nel locale di macchine e in coperta: nemmeno apparisce che egli possegga una qualsiasi famigliarità coi servizi complessi, ai quali l'apparato evaporatore e motore è chiamato a provvedere sulle navi.

Pietro Enrico Brunelli.

Laureato ingegnere civile a Roma nel 1898, ingegnere navale e meccanico a Genova nel 1900, appartiene dal 1898 al R. corpo del

genio navale e vi ha ora il grado di capitano. Nella sua qualità di ufficiale del detto corpo militare marittimo ebbe a disimpegnare i molteplici incarichi tecnici che del corpo stesso sono propri e che sono tali da condurre a una estesa cognizione e pratica delle esigenze del servizio degli apparati motori sulle navi militari.

Nella stessa qualità di ufficiale del genio navale, il Brunelli fu comandato all'ufficio di insegnante militare presso la R. Accademia navale di Livorno, dove professò perbreve tempo un insegnamento assai complesso, comprendente a un tempo più corsi (di macchine a vapore, di termodinamica, di meccanica applicata) per varie classi di allievi.

Il Brunelli ripresenta a questo concorso la serie delle pubblicazioni che già gli valsero la eleggibilità a una cattedra di meccanica e la scelta a un posto di straordinario per la costruzione delle macchine nella sezione industriale-navale di una scuola di ingegneria. A giudizio della Commissione la maggior parte delle pubblicazioni del Brunelli non può dirsi strettamente attinente alla cattedra ora messa a concorso e non vi attiene che in modo indiretto, riguardando esse o altri rami di meccanica o applicazioni della geometria, della cinematica e della resistenza dei materiali alle macchine, sì che la produzione scientifica del concorrente lascia credere che la teoria termica delle macchine sia sfuggita in lui a ricerche dirette o eccedenti le cognizioni di dominio comune.

Quindi la competenza del Brunelli ad assumere in una scuola di ingegneria un insegnamento di macchine, il quale comprenda a un tempo e la teoria e la costruzione, non potrebbe dalla Commissione essere indotta altrimenti che per presunzione, in base all'apprezzamento dei suoi lavori di indole generica e in base alla considerazione dell'avere egli già tenuti insegnamenti tecnici in altri istituti d'istruzione. Oltre a ciò la Commissione, quando volle considerare se potesse convenire di attribuire al concorrente il grado di ordinario per l'insegnamento in questione, non potè esimersi dal pensare che nell'ordine degli studi universitari il passaggio dal grado di straordinario a quello di ordinario suole significare riconoscimento o di singolare valore scientifico iniziale, o di progresso scientifico o di lunghi e provati servizi didattici, requisiti questi che la Commissione non ha ravvisati nel concorrente.

Michele Ferrero.

Laureato ingegnere industriale a Torino nel 1891 ottenne subito presso quel R. museo industriale l'ufficio di assistente al corso di macchine termiche e lo conservò per molti anni. Dal 1902 al 1905 vi ebbe altresì l'incarico dell'insegnamento delle macchine termiche; per questa stessa disciplina ottenne nel 1904 per titoli e per esame la libera docenza nel R. Istituto tecnico superiore di Milano: ebbe inoltre altri uffici didattici minori.

Ebbe attività professionale varia e operosa in più rami di industria meccanica, passando successivamente da una fabbrica di macchine a vapore a una importante azienda per impianti termotecnici e meccanici, a un impianto di alti forni e fonderie, a una officina per la fabbricazione delle turbine a vapore; presso ogni azienda rivestì elevate attribuzioni tecniche e svolse un'ampia produzione industriale di progetti di lavori.

Ha pubblicato lavori concernenti applicazioni varie della meccanica e della termodinamica. Con gli scopi del presente concorso ha particolare relazione il corso delle lezioni sulle macchine a vapore e le caldaie, da lui dettato a Torino nel 1903. Il concorrente ha pure pubblicazioni d'indole popolare sulle locomotive, sul motore a gas, ecc., non ha lavori che riguardino, nemmeno indirettamente, l'apparato motore marino.

Il giudizio che la Commissione si è formato intorno alla estensione e alla maturità delle cognizioni del Ferrero, come tecnico provvisto di calda teoria e di ampia pratica professionale nel campo generale dell'industria meccanica, è favorevole. Il lungo e lodevole esercizio delle funzioni di assistente presso una cattedra di macchine termiche, l'insegnamento della stessa disciplina già tenuto più anni per incarico, la tendenza personale e l'abitudine alle indagini teoriche e sperimentali gli hanno certamente conferita attitudine e maturità per assumervi nelle scuole di ingegneria una cattedra di macchine termiche in generale.

E se còmpito della Commissione fosse quello di designare un insegnante di macchine termiche in genere, il nome del Ferrero raccoglierebbe certamente sopra di sè molti voti.

Ma la Commissione non crede di poter astrarre dal fatto che per la cattedra ora messa a concorso non si tratta soltanto di un insegnamento generico di caldaie e macchine a vapore, ma altresì del modo speciale di manifestarsi delle stesse in rapporto col bastimento e coi suoi molteplici servizi. Dai lavori e dalle prove di operosità scientifica e industriale del Ferrero la Commissione ha tratto la migliore impressione circa la sua attitudine ad una rapida adattabilità della mente ad ogni nuovo campo al quale egli dedichi la propria attività, e non dubita che dopo conveniente tirocinio egli saprebbe acquistar padronanza della materia concernente gli apparati motori marini. Ora però egli apparisce come interamente estraneo a ciò che costituisce la peculiarità della cattedra messa a concorso.

Pietro Guglielmino.

Conseguì nel 1882 la laurea di ingegnere navale e meccanico nella R. scuola navale superiore di Genova, presso la quale occupa dal 1888 l'ufficio di assistente alla cattedra di macchine a vapore ed è particolarmente addetto alla sala di disegno per la guida dei progetti di apparati motori compilati dai laureandi: da quattro anni egli vi riceve altresì annuale riconferma nell'incarico dell'insegnamento della costruzione delle macchine a vapore.

Ha passata la sua vita in mezzo all'industria navale meccanica, e forse nessuno degli altri concorrenti al presente concorso lo oguaglia nella estensione della pratica professionale acquistata in materia di progetto, costruzione, prove e servizio del macchinario navale di ogni specie, segnatamente delle caldaie marine.

Senonchè i titoli per i quali il Guglielmino aspira al presente concorso si arrestano al possesso della sua buona pratica professionale e a quello di un certo grado di maturità didattica che egli ha acquistato presso la scuola sia come assistente alla sala di disegno sia come incaricato dell'insegnamento di una parte, o una sola, della materia appartenente alla cattedra cui vuolsi provvedere. Se per una parte della materia l'accennato grado di maturità può emergere dal testo delle sue lezioni e dagli accurati disegni che lo accompagnano, la competenza del Guglielmino nella teoria meccanica e termodinamica della macchina termica non risulta in alcun modo provata, nè potrebbe essere presunta in base ai pochi e brevi lavori di indole tecnica, più che teorica, che egli presenta, lavori nei quali la Commissione non vede il carattere di memorie scientifiche e originali.

Ezio Moriondo.

Ottenne la laurea di ingegnere navale e meccanico a Genova nel 1900 e, dopo un biennio di esercizio professionale in lavori di ingegneria industriale ed elettrotecnica, si dedicò esclusivamente a incombenze didattiche, assumendo presso l'Università di Genova l'ufficio di assistente alla cattedra di geometria proiettiva, della quale poi ebbe temporaneamente anche la supplenza.

Nello stesso tempo assumeva presso la R. scuola superiore navale di Genova un complesso ufficio, che tuttora conserva, di assistenza per la statica grafica, il disegno di macchine e la meccanica applicata: presso la stessa scuola ha svolto un corso libero sulle turbine a vapore e copre attualmente un incarico per l'insegnamento del disegno a mano libera di organi complici di costruzione navale e di macchine per gli allievi del corso preparatorio.

Oltre a due lavori d'indole generale sul moto dell'acqua nel tubo di mandata delle pompe e sulla calcolazione delle gru, ha pubblicato alcune memorie di soggetto termodinamico, nelle quali la Commissione è stata lieta di ravvisare confortanti prove di cultura termodinamica.

Per altro la competenza del Moriondo, se è stata favorevolmente giudicata in riguardo al buon possesso delle teorie e dei metodi della termodinamica e in riguardo alla attitudine di lui alla speculazione teorica, non potè essere presunta come eccedente i limiti ordinari di quella di un ingegnere navale per ciò che riguarda la costruzione e la pratica dell'apparato motore, sebbene a questo proposito non manchino di lui lavori e concezioni che dànno a bene sperare della sua attitudine e a completarsi in ambi i campi della teoria e della costruzione delle macchine. La Commissione crede il Moriondo incompleto per poter conseguire il posto ora messo a concorso, ma desidera che non gli manchi una parola d'incoraggiamento a continuare negli studi termodinamici, che sembrano corrispondere bene alle tendenze della sua mente, e, mitigando degli stessi la soverchia teoricità, ad allargarne la base anche nel campo delle applicazioni.

Manfredi Palumbo Vargas.

Compiè a Genova gli studi d'ingegnere navale e meccanico conseguendo la laurea nel 1891.

È sempre stato estraneo all' insegnamento, sebbene abbia avuto invito ad assumere la carica di direttore d'una scuola di arti e mestieri. Con vari gradi di gerarchia e con varie attribuzioni tecniche esercitò molti anni la sua attività professionale presso importanti stabilimenti industriali, dove ebbe parte nella compilazione del progetto e nella costruzione di apparati motori di grande potenza per navi della marina militare.

La forma, la durata e la specializzazione della sua attività professionale fanno presumere nel Palumbo-Vargas una buona competenza tecnica in fatto di costruzioni meccaniche per apparati motori marini. Ma il possesso della teoria delle macchine e l'attitudine ad assumere una cattedra di scuola superiore non appariscono da alcun titolo presentato dal concorrente, non potendosi considerare come idonei a farne prova le poche e semplici pubblicazioni di lui, le quali o sono estranee al soggetto della cattedra o riguardano applicazioni di indole tecnico professionale senza alcun carattere scientifico.

Silvano Adolfo Wehmeyer.

Possiede la laurea di ingegnere industriale conseguita a Torino nel 1892 e quella di ingegnere navale e meccanico ottenuta a Genova nel 1896. Ha percorsa la carriera di ufficiale ingegnere nel corpo del genio navale ed ha ora il grado di capitano; per questa sua qualità si intendono riferite anche al Wehmeyer le considerazioni fatte sul nome del concorrente Brunelli circa l'influenza del servizio prestato nell'accennata qualità sulla conoscenza e sulla pratica degli apparati motori delle navi.

Il capitano Wehmeyer fu comandato all'insegnamento delle macchine termiche presso la scuola degli allievi macchinisti della R. marina in Venezia e tenne un tale insegnamento per cinque anni scolastici consecutivi. A dimostrazione della sua operosità didattica in tale insegnamento egli presenta alla Commissione una assai minuziosa serie di disegni di parti e organi delle macchine caldaie a vapore marine, da lui raccolti per gli scopi del corso di lezioni colà tenute. Non essendo la serie dei disegni accompagnata dal testo del corso, essa ha fornito alla Commissione scarso elemento di giudizio, non potendosi ravvisare in essa nulla più che il possesso di un materiale didattico utile per un insegnamento di macchine.

Il Wehmeyer presenta come titoli a questo concorso pubblicazioni varie che la Commissione ha classificato per gruppi, ascrivendo a un primo gruppo quelle che sono relative a studi sul varo dei bastimenti, sulla struttura delle barche-porta dei bacini, su questioni di elettrotecnica, quelle cioè che non hanno attinenza alcuna col soggetto del concorso; a un secondo gruppo quelle che hanno con esso una attinenza indiretta e cioè i vari lavori nei quali l'autore, insistendo sopra un suo modo particolare di concepire la causa della vibrazione degli scafi, sottopone al calcolo il fenomeno in varie forme e con successivi rimaneggiamenti; infine a un terzo gruppo quelle che contengono lavori di indagine e di compilazione attinenti al servizio e alla teoria delle macchine.

Dai lavori del Wehmeyer la Commissione ha tratta complessivamente l'impressione che egli sia dotato di spirito di osservazione dei fenomeni fisici e meccanici e che sia provvisto di un buon grado di cultura per poterli sottoporre a calcolo.

Sul presente giudizio dovevano naturalmente avere essenziale influenza i lavori del terzo gruppo. L'opuscolo sulla alimentazione e sul funzionamento delle caldaie fu considerato come una conferma della competenza dell'autore in ciò che riguarda il servizio degli apparati motori marini, competenza del resto già altrimenti presumibile. I lavori sul vapore acqueo, sulle valvole di sicurezza e sulla distribuzione del vapore furono apprezzati quanto lo comportava la loro stessa natura di lavori minori sopra argomenti di importanza secondaria.

Elemento più efficace per l'affermazione della competenza del concorrente nella teoria delle macchine termiche avrebbe potuto essere, per il suo scopo e la sua indole, lo studio termodinamico dei motori a fuoco, nel quale l'autore tenta, con l'impiego di soli mezzi elementari, un campo difficile e di solito riservato ai metodi superiori. La Commissione, pur apprezzando l'intendimento dell'autore, le difficoltà che gli si opponevano e quanto vi ha di buono nel complesso dello studio, ha dovuto notare nel libro alcune mende che ne diminuiscono il valore scientifico.

Da quanto è stato sin qui esposto intorno all'apprezzamento fatto del valore complessivo dei titoli dei singoli concorrenti risulta ovvia la conclusione, alla quale doveva pervenire la Commissione giudicatrice nel fare all'Eccellenza Vostra le sue proposte in merito all'esito del presente giudizio. La Commissione ritiene che nessuno dei concorrenti riunisca in sè la somma di requisiti complessivamente occorrenti per occupare col grado di professore ordinario la cattedra messa a concorso, e in questo senso ha l'onore di riferire all'Eccellenza Vostra.

Roma, li 9 aprile 1909.

*Saviotti Carlo*, presidente.
*Ernesto Cavalli.*
*Ing. Cesare Penati.*
*Ettore Mengoli.*
*Angelo Scribanti*, segretario.

Il Consiglio superiore per la pubblica istruzione riconosciuti regolari gli atti del concorso, ha deliberato nell'adunanza del 1° giugno 1909, di restituirli al Ministero senza osservazioni.

---

## Relazione della Commissione giudicatrice nel giudizio di promovibilità del professore Modesto Panetti al grado di ordinario per la cattedra di meccanica razionale e applicata nella R. scuola superiore navale di Genova (novembre 1908).

La Commissione sottoscritta, composta dei signori:

Prof. Camillo Guidi, presidente,
prof. Silvio Canevazzi,
prof. Ettore Mengoli,
prof. Giacinto Morera,
prof. Angelo Scribanti, segretario,

nominata dalla E. V. per giudicare della promovibilità del prof. Modesto Panetti al grado di ordinario per la cattedra di meccanica razionale e applicata nella R. scuola superiore navale di Genova, si onora di riferire alla E. V. che essa ha compiuti i lavori in Genova nei giorni 16 e 17 novembre anno corrente, svolgendoli a norma del vigente regolamento interno della nominata scuola superiore.

La Commissione, dopo avere constatato che il prof. Panetti ha esercitato presso la scuola l'ufficio di professore straordinario nella suddetta cattedra per sei anni scolastici consecutivi e che l'ha esercitato in modo da meritare il plauso dell'autorità della scuola, ha

proceduto ad esame dei titoli scientifici da lui prodotti posteriormente alla nomina a straordinario. Questi titoli, rappresentati da numerose pubblicazioni, si possono distinguere in:

1° lavori originali d'indagine teorica su questioni attinenti alla scienza delle costruzioni e alla meccanica applicata alle macchine;

2° lavori di indagine sperimentale sopra questioni e fenomeni riguardanti i suddetti rami di scienza;

3° lavori d'indole professionale;

4° lavori d'indole didattica.

Il raggruppamento delle singole pubblicazioni in categoria è stato dalla Commissione considerato come segue:

I. Lavori originali di indagine teorica su questioni attinenti alla scienza delle costruzioni e alla meccanica applicata alle macchine:

*a)* misura della freccia d'incurvamento come mezzo di collaudo delle costruzioni in cemento armato, 1903;

*b)* calcolo dei lunghi prismi compressi con piccola eccentricità o soggetti a flessione simultanea, 1904;

*c)* risoluzione diretta del problema della sezione reagente, 1904;

*d)* calcolo grafico delle deformazioni di gru ad asse curvo, 1905;

*e)* teoria della resistenza delle piastre tronco-coniche, 1905;

*f)* studio statico dei serbatoi cilindrici in ferro, ecc., 1906;

*g)* sulla deformazione dei solidi elastici prismatici prodotta dallo sforzo di taglio, 1908;

*h)* ciclo teorico e ciclo pratico delle locomotive *compound*, 1902;

*i)* problemi relativi all'equilibrio dei fili flessibili, 1906;

*k)* dinamica delle macchine a stantuffo e loro bilanciamento, 1907.

II. Lavori d'indagine sperimentale sopra questioni e fenomeni riguardanti la scienza delle costruzioni e la meccanica applicata alle macchine:

*a)* le motrici a vapore del laboratorio di macchine in Zurigo, 1902;

*b)* il laboratorio per le prove di resistenza dei materiali presso la R. scuola navale superiore, 1907;

*c)* prove dei metalli, 1907;

*d)* ricerche sperimentali eseguite presso il laboratorio della R. scuola navale superiore, 1908.

III. Lavori d'indole professionale:

*a)* relazione della Commissione incaricata dell'esame dei progetti di ponte in cemento armato sul Polcevera, 1904;

*b)* calcoli statici di contratto di un progetto di ponte della Società anonima cementi armati, 1906;

*c)* relazione della Commissione tecnica sui tipi di salvagente applicabili alle vetture elettriche del servizio tramviario, 1908;

*d)* lavori d'indole didattica (in autografia);

*e)* applicazione del diagramma entropico allo studio delle macchine termiche;

*f)* lezione di meccanica razionale presso la scuola navale;

*g)* corso di meccanica applicata presso la scuola navale;

*h)* e *i)* altra edizione del corso precedente con aggiunte e varianti.

Nell'apprezzare le varie pubblicazioni del Panetti nel loro valore rispetto ai fini del presente giudizio, la Commissione ha tenuto per fermo che l'indole della cattedra multiforme occupata da Panetti presso la scuola navale, sia prevalentemente tecnica e che in essa le esigenze dell'insegnamento della meccanica applicata alla scienza delle costruzioni e alla dottrina delle macchine debbano avere preponderanza su quelle dell'insegnamento della meccanica teorica. Perciò la Commissione ha trovato buono che il corso di meccanica razionale svolto dal Panetti presso la scuola navale sia, come è, indirizzato a scopi tecnici, che la cinematica vi sia trattata di preferenza con metodi geometrici evitando gli sviluppi analitici complicati e segnalando le particolari applicazioni che più interessano la meccanica industriale, infine che la meccanica propriamente detta sia trattata sobriamente e con metodi facili ed elementari e con preferenza degli argomenti suscettivi di applicazioni tecniche, sebbene, a suo luogo, non siano trascurate le applicazioni classiche della meccanica teoretica.

Le pubblicazioni del Panetti concernono in generale la meccanica applicata assai più che la razionale: tuttavia il lavoro « sulla deformazione dei solidi elastici prismatici prodotta dallo sforzo di taglio » è un lavoro eminentemente teoretico, nel quale l'autore mostra di avere cognizione dei risultati della teoria matematica dell'elasticità e pone felicemente a raffronto le formole somministrate della teoria esatta con quelle impiegate dai tecnici, mostrando la dipendenza di queste da quelle.

In generale i lavori del Panetti, ascritti dalla Commissione alla prima categoria, mostrano essenzialmente nell'autore il pieno possesso delle teorie più moderne sulla resistenza dei materiali e sulla stabilità delle costruzioni: tutti sono commendevoli per interesse e genialità d'argomento e per originalità di trattazione. Alla Commissione è parso che fra gli altri fossero particolarmente encomiabili la memoria sul calcolo dei lunghi prismi soggetti a flessione simultanea, e quelle sulla resistenza delle piastre tronco-coniche e sullo studio statico dei serbatoi cilindrici, oltre allo studio già ricordato sull'influenza dello sforzo di taglio nella deformazione dei prismi elastici. Anche i lavori riflettenti le applicazioni della meccanica alle macchine, sebbene minori per numero e importanza, sono stati favorevolmente giudicati dalla Commissione.

Le pubblicazioni d'indole sperimentale, riguardino esse la resistenza dei materiali o la meccanica applicata alle macchine, rivelano nel Panetti qualità non comuni di sperimentatore accurato e sagace nonchè speciale attitudine all'esame critico dei metodi di sperimentazione. La Commissione segnala in particolar modo le benemerenze acquistate dal Panetti nella istituzione e nell'esercizio del laboratorio sperimentale della R. scuola superiore navale e segnala altresì il suo trattato sulle « Prove di metalli », lavoro di compilazione di gran lena e di molta utilità.

L'esame delle pubblicazioni di carattere professionale presentate dal Panetti nel presente giudizio, ha confermata la Commissione nell'ottimo apprezzamento della serietà e del rigore di metodo scientifico-tecnico che gli sono abituali nelle trattazioni.

Infine le pubblicazioni di carattere scolastico, indipendentemente da ciò che se ne è detto a riguardo dell'insegnamento della meccanica razionale, hanno mostrato nel Panetti l'abitudine ai metodi più rigorosi e moderni d'insegnamento delle discipline meccaniche, alla coordinazione delle cose insegnate con le esigenze della scuola, all'impiego di esempi pratici, sagacemente scelti e spesso variati.

I documenti e i titoli scientifici passati in disamina hanno convinta la Commissione che il prof. Modesto Panetti possiede cultura vasta e soda delle discipline che è chiamato a insegnare, possiede uno spirito d'investigazione originale e profondo ed è dotato di grandissima attività scientifica e didattica. E perciò la Commissione è certa non errare proponendolo unanimemente all'E. V. per la promozione al grado di ordinario.

Genova, 17 novembre 1908.

La Commissione:
*Camillo Guidi*, presidente.
*Silvio Canevazzi.*
*Giacinto Morera.*
*Ettore Mengoli.*
*Angelo Scribanti*, segretario.

In seguito al parere della predetta Commissione, con R. decreto 14 febbraio 1909, registrato alla Corte dei conti il 6 aprile successivo, al registro 205 per. civ., f. 375, il prof. Modesto Panetti fu promosso ordinario di meccanica razionale ed applicata nella Regia scuola navale superiore di Genova.

## MINISTERO DELLA GUERRA

### Ricompense al valor militare.

Con R. decreto dell'8 luglio 1909:

*Medaglia d'argento.*

Cipolat Costante, da Aviano (Udine), maresciallo legione carabinieri Verona, n 562-30 matricola.

In occasione di gravi disordini, sebbene malmenato, percosso, ferito, tenne fronte a lungo, con pochi dipendenti, alla folla ognor più eccitata, dando esemplare prova di calma, di energia, di sereno coraggio e ricorrendo all'uso delle armi sol per salvare la vita di uno dei suoi dipendenti. — Cà Emo (Rovigo), 17 giugno 1908.

Bica Giuseppe, da Calatafimi (Trapani), guardia di città, n. 18 di matricola.

Con singolare ardimento, affrontò un pazzo armato di rivoltella e, benchè ferito nella lotta seguitane, tenne animosamente fronte al pericoloso forsennato finchè, per l'intervento di alcuni malviventi, non fu costretto a desistere dal proposito di trarlo in arresto. — Parma, 16 aprile 1909.

*Medaglia di bronzo.*

Vizzini Rosario, da Castelbuono (Palermo), vicebrigadiere legione carabinieri Palermo, n. 6273-87 matricola — Carrubba Vincenzo, da Montedoro (Caltanissetta), carabiniere id. Palermo, n. 3101-31 matricola.

Animosamente affrontarono ed inseguirono per terreno accidentato e boscoso tre malfattori armati e, dopo vivo e pericoloso conflitto a fuoco, riuscirono ad ucciderne uno. — Castelvetrano (Trapani), 7 agosto 1908.

Patorniti Carmelo, da Santa Domenica Vittoria (Messina), brigadiere guardie di città, compagnia Bari.

Arditamente affrontò un pazzo armato di rivoltella e dopo viva e pericolosa lotta riuscì, con l'altrui aiuto, a ridurlo all'impotenza. — Bari, 2 settembre 1908.

Bonaviri Sebastiano, da Mineo (Catania), carabiniere legione Palermo n. 8225-59 matricola — Montaperto Salvatore, da Scicli (Siracusa), id. id. Palermo, n. 31143-59 id..

Affrontarono arditamente, entro un piccolo ambiente oscuro, ed uccisero un pericoloso malfattore armato di fucile, che già aveva fatto fuoco contro altri carabinieri, mentre tentavano di sorprenderlo. — Nicosia (Catania), 10 gennaio 1909.

Perrone Carmine, da Castrovillari (Cosenza), sottotenente guardie di finanza.

In occasione di gravi tumulti, benchè malmenato e ferito dalla folla, tenne contegno calmo, energico e risoluto, riuscendo a disperdere i tumultuanti senza far diretto uso delle armi. — Margherita di Savoia (Foggia), 7 marzo 1909.

### Ricompense al valor civile.

Con R. decreto del 27 maggio 1909:

(su proposta del Ministero dell'interno).

*Medaglia d'argento.*

Rosso cav. Giuseppe, capitano fanteria, posizione ausiliaria, distretto Forlì.

Incurante del grave pericolo a cui si esponeva, assicurato ad una fune, scendeva un pozzo profondo 18 metri circa, ove poco prima era perito altro valoroso per tentare il salvataggio di un compagno, e riusciva ad estrarre un operaio in fin di vita — Bertinoro (Forlì), 10 ottobre 1908.

**Disposizioni nel personale dipendente:**

UFFICIALI IN CONGEDO

*Ufficiali di riserva.*

Con R. decreto del 4 luglio 1909:

I seguenti ufficiali di riserva sono promossi al grado superiore:

*Arma di artiglieria.*

Capitani promossi maggiori:

Bertoli cav. Amerigo — Bossi Attilio.

Tenenti promossi capitani:

Santoro Giovanni — Parena Angelo — Giustini Gregorio — Paparoni Alfonso — Troise Alessandro — Marchetti Adamo — Rando Gio. Battista — Mori Stefano.

Sottotenenti promossi tenenti:

Benigni Pietro — Sbrozzi Gabriele.

*Arma del genio.*

Capitani promossi maggiori:

Costa Carlo — Barbaro nobile Gaetano.

Tenenti promossi capitani:

Lucenteforte cav. Enrico — Buzzi Antonio.

Sottotenente promosso tenente:

Bertazzoli Oreste.

*Personale delle fortezze.*

Maggiore promosso tenente colonnello:

Breda cav. Rocco.

*Corpo sanitario militare.*

Tenenti medici promossi capitani medici:

Nastri Giuseppe — Gurrieri Raffaele — Anchisi Tommaso — Gagliardi Ettore — Grasso Giuseppe — Folco Antonio — D'Addabbo Oronzo — Biagini Carissimo — Scalia Alfonso — Cavazzani Emilio — Caldo Ignazio — Franceschi Carlo — Faldella Pietro — Montano Crescenzo — Marinone Giovanni — Polidoro Giuseppe — Infantone Rocco — Bartali Giorgio — Franceschi cav. Giuseppe — Gustinelli Carmelo — Fedele Nicola.

*Corpo di commissariato militare.*

Maggiore commissario promosso tenente colonnello commissario:

Martelli cav. Ettore.

*Corpo contabile militare.*

Tenente colonnello contabile promosso colonnello contabile:

Bruno cav. Giuseppe.

Maggiore contabile promosso tenente colonnello contabile:

Grandi cav. Felice.

*Corpo veterinario militare.*

Tenente veterinario promosso capitano veterinario:

Pollini Ciro.

*Farmacisti militari di complemento.*

Con R. decreto dell'11 luglio 1909:

I seguenti militari di truppa di 1ª categoria, sotto le armi ed in congedo, diplomati in farmacia, sono nominati farmacisti militari di complemento di 3ª classe:

Pedretti Silvio — Mandrelli Alfredo — Ceccherelli Alfredo

## MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

### AVVISO.

Il giorno 1° agosto 1909, in Breme, provincia di Pavia, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio fono-telegrafico di 2ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 4 agosto 1909.

## MINISTERO DEL TESORO

**Direzione generale del Debito pubblico**

*Rettifica d'intestazione* (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,270,952 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 55 al nome di Caramiello *Gennaro* fu Pasquale, minore, sotto la tutela di Pasquale Laino, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dei richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al vero proprietario della rendita stessa Caramiello *Fortunato Gennaro* fu Pasquale.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 agosto 1909.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

---

*Smarrimento di ricevuta* (1ª pubblicazione).

Il signor Fleres notaio Giuseppe fu Vincenzo Saverio, ha denunziato lo smarrimento di una ricevuta n. 1083 di protocollo e n. 3562 di posizione, statagli rilasciata dalla intendenza di finanza di Messina in data 19 dicembre, in seguito alla presentazione da lui fatta di n. 9 cartelle della rendita complessiva di L. 1076.25 consolidato 3.75 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1908.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avere interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Fleres suddetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 4 agosto 1909.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

---

3° AVVISO.

Questa Direzione generale ha operato il cambio per conversione nel consolidato 3.75-3.50 0[0 del certificato del consolidato 5 0[0, n. 275,572 di L. 15 intestato a Miscione Michele di Sebastiano e munito a tergo di una dichiarazione di cessione fatta dal titolare a favore di D'Ettorre Giovanni di Vincenzo nel 1870.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo foglio di tale certificato consolidato 5 0[0 contenente la cennata dichiarazione di cessione è stato unito al certificato corrispondente consolidato 3.75-3.50 0[0 n. 40,296 di L. 11.25, formandone parte integrante e che perciò esso mezzo foglio non ha isolatamente alcun valore.

Roma, il 4 agosto 190[illegible].

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

---

**Direzione generale del tesoro** (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 5 agosto, in L. 100.14.

---

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

**Ispettorato generale dell'industria e del commercio**

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

*4 agosto 1909.*

| CONSOLIDATI | Con godimento in corso | Senza cedola | Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi |
|---|---|---|---|
| 3 3,4 % *netto* .... | 104.12 32 | 102.24 32 | 103.76 55 |
| 3 1/2 % *netto* ... | 103.65 91 | 101.90 91 | 103.32 63 |
| 3 % *lordo* ...... | 72.07 08 | 70.87 08 | 71.24 13 |

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

Approfittando dell'odierno convegno di Cowes fra gli imperiali di Russia e d'Inghilterra, il corrispondente del *Daily Telegraph* ha voluto intervistare il ministro degli esteri, Isvolsky, sul convegno stesso e sulla politica internazionale della Russia.

Il ministro russo ha cominciato col constatare gli ottimi risultati che ha per la politica internazionale l'amicizia delle due case regnanti e dei due potenti imperi, amicizia che, aumentando ogni anno, è una delle più forti garanzie di pace in Europa e fuori d'Europa.

In risposta ad una interrogazione del suo interlocutore, il ministro ha dichiarato che il mantenimento dei due contingenti di truppe russe in Persia è fonte di spese considerevoli e che il Governo russo è desideroso di richiamare le sue truppe presto e cioè non appena gli elementi amministrativi destinati ad assicurare l'ordine saranno organizzati ed attivi.

Isvolsky non considera la nomina di un suddito russo al posto di capo della polizia persiana come una garanzia di tranquillità permanente, perchè questo suddito russo è in realtà un anarchico armeno.

Isvolsky si è dichiarato molto soddisfatto delle sue conversazioni con sir E. Grey.

L'accordo fra i due paesi riposa sopra una ferma base e non può incontrare ostacolo in interessi opposti: i due Stati hanno invece importanti interessi comuni, interessi che sono anche aumentati e che hanno un carattere eminentemente pacifico.

***

La situazione della Catalogna va giornalmente migliorando.

A Barcellona, nella seduta del Consiglio municipale i regionalisti hanno presentato una proposta che cor-

danna gli autori dei disordini. I radicali, considerando il momento troppo inopportuno per la discussione di una simile proposta, hanno fatto contro di essa una violenta opposizione, ma, venutisi al voto, sono stati battuti.

Il *Times* pubblica un'intervista avuta dal suo corrispondente col presidente del Consiglio dei ministri, Maura.

La sollevazione della Catalogna — ha assicurato il ministro spagnuolo — non aveva moventi sociali, nè nazionali, ma era un movimento politico organizzato da anarchici rivoluzionari, ai quali si unirono, per sfruttarlo, i socialisti ed i repubblicani. Anche nel resto della Spagna ed a Madrid stessa lo sciopero generale, se proclamato, avrebbe potuto essere il preludio dei più gravi eccessi. Noi quindi non abbiamo esitato a reprimere questo movimento con la violenza. Però, all'infuori della Catalogna, la violenza non fu necessaria. Di circa 900 Comuni della Spagna, solo quindici furono il teatro di disordini, di cui più della metà in Catalogna.

***

Al Marocco i mauri non danno tregua agli spagnuoli. I combattimenti si succedono ogni giorno con accanimento, e in questi combattimenti le truppe spagnuole danno prova di uno slancio ammirevole.

A proposito di qualche maligna insinuazione sulla poca disciplina delle truppe, mandano da Madrid che una nota comunicata ai giornali dice:

Le notizie pubblicate da alcuni fogli esteri circa pretesi atti di indisciplina tra una parte delle truppe di Melilla e circa il preteso abbattimento degli ufficiali e dei soldati inviati per combattere contro i riffani hanno qui prodotto una cattiva impressione e sollevato in tutti i circoli un vivo malcontento.

Secondo notizie ricevute dal primo momento fino ad oggi di Melilla, siamo autorizzati a dichiarare, dice la Nota, che queste notizie non hanno alcun fondamento. Le truppe comandate dal generale Marina, come pure quelle recentemente sbarcate e composte in parte di riservisti, hanno marciato immediatamente alla linea del fuoco e, come per quelle già agguerrite dal lungo soggiorno a Melilla, gli ufficiali ed i soldati hanno dato brillanti prove di un magnifico entusiasmo.

Se è vero che i mauri si sono battuti ogni volta come tigri, gli spagnuoli si sono battuti sempre come leoni, con grande disprezzo del pericolo. Mille fatti collettivi e mille episodi individuali, avvenuti nel corso di ogni combattimento, ne sono la prova clamorosa ed irrefutabile

***

Un dispaccio odierno da La Canea smentisce recisamente quello del *Tanin*, da noi riportato ieri, secondo il quale la bandiera greca sarebbe stata rimossa lunedì scorso dalla fortezza.

Infatti il Comitato esecutivo cretese ha promulgato in data del 4 corrente il seguente decreto:

La bandiera nazionale sarà inalberata ogni giorno sulla fortezza. La domenica e le altre feste sarà inalberata sul palazzo del Governatore, alla Direzione superiore della gendarmeria e della milizia, alle prefetture, ai municipi, alle Direzioni dei porti, agli Uffici delle poste ed ai posti della gendarmeria. La milizia avrà la bandiera nazionale decorata nel suo centro coll'immagine di San Giorgio.

Scrivono da Costantinopoli che quest'incidente fa rinascere in Turchia un'emozione che il recente discorso di Rhallys, presidente del Consiglio di Grecia, aveva assopito. Un partito potente domanda che si agisca contro la Grecia. La certezza che si è preparati alla guerra incoraggia i patriotti. Già si parla che si potrebbe entrare in Atene in quattordici giorni.

La Porta avrebbe fatto sapere alle potenze che quest'incidente farà triste effetto sull'opinione in Turchia. Da un momento all'altro essa farà ad Atene le più energiche lagnanze.

Infatti un telegramma da Costantinopoli assicura che la Porta, derogando dalla sua procedura ordinaria, ha rivolto direttamente alla Grecia un invito amichevole di richiamare gli ufficiali greci della gendarmeria e della milizia di Creta.

La Grecia ha risposto che questo richiamo dipende dalle quattro potenze protettrici, che hanno dato il loro assenso all'invio di questi ufficiali a Creta.

Si assicura che la Porta si riserva di formulare reclami più energici.

La flotta che manovra nelle vicinanze di Rodi andrà probabilmente nelle acque di Creta; ma non è vero, come ne è corsa la voce, che siano già partiti trasporti per quella destinazione.

Sulla bandiera greca inalberata a La Canea, il *Temps* ha dal suo corrispondente:

« Allorchè fu proclamata l'unione nel settembre 1908, la bandiera greca fu inalberata per tutta l'isola e continuava a sventolarvi, meno che sugli edifici ov'erano le bandiere delle potenze protettrici. A Retymo la bandiera greca venne anche inalberata solennemente sulle caserme occupate dal contingente russo, appena questi fu partito nel gennaio scorso. Dopo la partenza delle truppe internazionali da La Canea, la bandiera greca è stata inalberata pure, come a Retymo, sugli edifici che i contingenti delle potenze occupavano; ma il fatto che una bandiera di più è stata inalberata nell'isola non dovrebbe avere alcuna importanza ».

# NOTIZIE VARIE

## ITALIA.

**Consiglio provinciale.** — Il Consiglio provinciale di Roma è convocato in seduta pubblica per lunedì, 9 corr., alle ore 12 meridiane.

Numerose proposte vennero inscritte all'ordine del giorno.

**Necrologio.** — Ieri, a Cumiana dov'era nato il 26 novembre 1821, moriva il barone Domenico Carutti di Cantogno. È tutta una vita di studioso, di onesto cittadino, di sapiente politico che si è estinta fra vivo rimpianto.

Il barone Carutti legò, con le opere dell'eletto ingegno, con l'esempio della sua nobile vita, il suo nome a quella illustre schiera di letterati e statisti piemontesi fioriti nello svolgersi del glorioso periodo del nostro risorgimento nazionale.

Da giovanissimo si dedicò alle lettere e alla vita pubblica scrivendo sugli omai storici giornali *La Concordia* e la *Rivista italiana*.

Stimato, apprezzato dal conte Cavour, salì dall'umile carica di segretario della Società agraria ad altre importanti nella amministrazione dello Stato. Nel 1859 venne chiamato a segretario degli affari esteri nel Regno sardo e vi stette fino al marzo del 1862 in condizioni molto delicate, difficili.

Nelle elezioni generali del 1860 fu eletto deputato dai collegi di Avigliana e Giaveno, ed optò pel primo. Alla Camera acquistò subito grande autorità, pur sedendo all'estrema destra.

Rieletto nel 1862 deputato di Aosta, abbandonò quasi subito il mandato, essendo stato nominato ministro plenipotenziario d'Italia all'Aja. Rimase in Olanda fino al 1869, e, ritornato in patria, fu rieletto deputato di Aosta per due legislature. Consigliere di Stato, fu poi messo a riposo col titolo di presidente onorario di sezione.

Nel gennaio del 1889, venne nominato senatore del Regno, ma per la grave età poco partecipò ai lavori dell'alto consesso.

Storiografo della R. Casa, diresse la R. Biblioteca di Torino.

Era accademico dei Lincei, membro della R. Accademia delle scienze di Torino e di molte altre.

Le sue numerose opere storiche sono molto reputate e fra esse principalissime la « Storia del Regno di Vittorio Amedeo II » e la « Storia della diplomazia della Casa Savoia ».

**Per i danneggiati dal terremoto.** — È pervenuta al Ministero degli affari esteri la somma di L. 557, prodotto di sottoscrizione promossa fra italiani e brasiliani residenti in Itabirado Campo (Minas Geraes-Brasile) dal signor Antonio Di Jorio.

**Per le industrie vinicole e affini.** — Il Comitato generale esecutivo per l'Esposizione di Alba ha deliberato di tenere in quella città un convegno fra le ditte interessate alla tutela legislativa dell'industria della concentrazione dei mosti e dei vini ed allo smercio all'interno ed all'esterno dei prodotti relativi o loro derivati.

L'on. Ottavi, presidente della speciale Commissione che si occupa della materia, ha diramato una circolare avvertendo che sarà fra breve indicata la data del convegno, che probabilmente avrà luogo verso la metà di settembre, e nel quale verranno discusse le proposte da farsi al Governo per incoraggiare la nuova industria nell'interesse generale della viticultura, ed invitando intanto gli interessati ad inviare, oltre la loro adesione, un campionario dei prodotti della concentrazione del vino e del mosto nelle loro svariate applicazioni.

**Per l'aereonautica.** — La Commissione sportiva che presiede all'ordinamento del circuito aereo internazionale di Brescia ha costituito la propria presidenza nelle persone del dott. comm. Gino Modigliani, presidente, marchese Camillo di Soragna e dott. Alberto Pirelli, vice presidenti.

La Commissione ha la sua sede in Brescia alla sede del Comitato generale.

Commissari sportivi sono stati nominati definitivamente ed approvati i signori Paul Rosseau per gli aviatori stranieri, dott. Alberto Pirelli per la Società italiana di aviazione, cav. Arturo Mercanti per il Comitato organizzatore. Commissari aggiunti sono stati nominati il nob. Carlo Gabrio Sormani ed il conte Orazio Oldofredi. Ai commissari sportivi spetta di organizzare il controllo, di effettuare l'applicazione dei regolamenti e di giudicare delle prove per tutto il periodo del concorso.

Il ministro delle finanze, on. Lacava, a facilitare l'entrata degli apparecchi dei concorrenti esteri in Italia, ha date disposizioni a tutti gli ufficiali di confine per l'entrata in franchigia doganale degli apparecchi concorrenti al circuito di Brescia, sia montati, sia scomposti.

Il Comitato organizzerà un treno speciale, che partirà da Reims il 31 agosto e che arriverà a Brescia il 3 settembre, per condurre gli apparecchi concorrenti da Reims sul terreno del circuito a Brescia.

**Movimento commerciale.** — Il 3 corr. a Genova, furono caricati 1021 carri, di cui 592 di carbone pel commercio e 83 per l'amministrazione ferroviaria; a Venezia 312, di cui 89 di carbone pel commercio e 50 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 340, di cui 210 di carbone pel commercio e 26 per l'amministrazione ferroviaria; a Livorno 194, di cui 57 di carbone pel commercio e 43 per l'amministrazione ferroviaria; e a Spezia 120, di cui 87 di carbone pel commercio e 26 per l'amministrazione ferroviaria.

**Marina militare.** — La R. nave *Galileo* è giunta a Sebastopoli. — L'*Aretusa* è partita da Suez il 3 corr. — L'*Etna* è giunta a Funchal.

**Marina mercantile.** — Da San Vincenzo ha proseguito per Genova il *Regina Elena*, della N. G. I.

# TELEGRAMMI

### (Agenzia Stefani)

MADRID, 4. — L'*Imparcial* pubblica un dispaccio da Barcellona, il quale dice che la notte scorsa è passata tranquilla. Il lavoro continua normalmente nelle officine.

La linea tra Barcellona e Saragozza sarà riattivata domani.

Il generale Bonnet ha arrestato a Sabadel trecento persone.

CERBÈRE, 4. — Si ha da Barcellona:

La cannoniera *Temerario* è giunta con numerosi passeggeri, provenienti da Premia de Mar.

L'attitudine della popolazione è tranquilla, ma essa reclama continuamente la liberazione dei prigionieri. Si dice che Emiliano Iglesias, direttore del *Progresso* sia stato rimesso in libertà, ma non si è certi dell'esattezza di questa asserzione.

Quasi tutte le fabbriche lavorano.

A Sabadel e Matarò regna la tranquillità.

Iersera l'aspetto della città era quasi normale. Gruppi di operai riparano i danni cagionati nelle vie dai rivoltosi. Numerosi plotoni di soldati occupano le vie. Il municipio è occupato da un forte distaccamento di fanteria.

È impossibile stabilire il numero dei morti e dei feriti, ma essi sono più numerosi di quanto dicono le cifre ufficiali.

Il capitano generale si dichiara soddisfatto della condotta di alcuni *somatinos*, ma si mostra disgustato dell'attitudine di altri.

Corre voce che questa notte si imbarcheranno nuove truppe per Melilla.

Numerosi viaggiatori giungono per ferrovia a Barcellona.

TANGERI, 4. — Si ha da Fez che la mahalla sceriffiana ha traversato il Sefrou ed ha battuto le truppe del Roghi. Parecchie teste di ribelli sono state appese a Bab Mah Rouma.

CERBERE, 4. — L'ordine è stato ristabilito nei paesi lungo il litorale della Catalogna.

A Cassa de la Selva i rivoluzionari non hanno fatto resistenza e la guardia civile ha potuto prendere possesso del Municipio. Nessun arresto è stato operato. Come Alcade è stato chiamato il governatore di Gerona.

BELGRADO, 4. — Contrariamente alle voci corse intorno allo stato di salute non soddisfacenti del Re, nei circoli competenti si dichiara che, secondo informazioni ufficiali, il Re sta assolutamente bene e non ha avuto negli ultimi dieci giorni alcuno svenimento. Soffrendo di male di reni se monta a cavallo, il Re ha cessato di fare le sue abituali passeggiate a cavallo, ma fa invece delle passeggiate a piedi.

LONDRA, 4. — Un'informazione da fonte ufficiale conferma che il Re Edoardo ha invitato il Re Manuel a visitare l'Inghilterra, ma la data del viaggio non è stata ancora fissata.

SAN SEBASTIANO, 4. — Mandano da Madrid che, secondo un dispaccio da Melilla, iersera i cabili hanno sorpreso un posto spagnuolo. Alcuni ufficiali e soldati sono stati uccisi o feriti.

LONDRA, 4. — *Camera dei lordi.* — Si approva in terza lettura il *bill* relativo all'unione sud-africana.

STOCCOLMA, 4. — In seguito ad una divergenza coi propri operai per questioni di salario, un'Associazione padronale ha dichiarato la serrata.

Per rispondere a tale dichiarazione, molti operai si mettono dappertutto in isciopero.

Notizie dai centri industriali dimostrano però che lo sciopero è lungi dall'essere generale. Il servizio dei trams ha potuto essere assicurato; moltissimi operai lavorano. Soltanto il lavoro delle fabbriche è generalmente sospeso, ma anche qui vi sono eccezioni. L'ordine e la tranquillità non sono turbati; i negozi sono aperti.

Si ha da Malmoè che gli operai del porto, ove del resto sono poche navi, hanno cessato il lavoro per la maggior parte.

Numerosi sono gli scioperanti nella Scania, ove raggiungono la cifra di 450,000, dei quali 8000 a Malmoè.

A Goeteborg 200 operai del porto volevano lavorare, ma non hanno potuto farlo per timore di rappresaglie. Del resto negli ultimi giorni i lavori nel porto erano stati spinti attivamente, di modo che i piroscafi hanno potuto partire in tempo. Gli equipaggi hanno assicurato il lavoro di carico. Il numero degli scioperanti a Goeteborg è di 10,000.

FRANCOFORTE SUL MENO, 4. — Il dirigibile *Zeppelin II* è ripartito stamane alle ore 5 per Colonia.

BOGOTÀ, 5. — Il Congresso ha eletto presidente Gonzales Valencia in sostituzione del generale Reyes, dimissionario.

SANTIAGO DEL CILE, 5. — La Cancelleria boliviana, aderendo al desiderio del Governo cileno, ha deciso di ritirare immediatamente l'incaricato d'affari a Santiago.

COWES, 5. — Il ministro degli esteri russo, Iswolski, intervistato da un rappresentante dell'*Agenzia Reuter*, ha dichiarato che le relazioni anglo-russe non sono dirette contro alcuno. Le visite dello Czar dimostrano che tali relazioni sono compatibili coi rapporti fra la Russia e la Germania. L'accordo anglo-russo, che ha dato così brillanti risultati in Persia, si esplicherà collo stesso spirito amichevole in altre eventuali questioni politiche.

Iswolski ha espresso indi il desiderio di veder consolidare il nuovo regime turco. Le quattro potenze protettrici di Creta contano che nulla verrà a modificare la loro linea di condotta, che consiste nel mantenere lo *statu quo* e i diritti supremi della Porta sull'isola. Nessuna complicazione è da attendersi finchè nessuna potenza europea manifesterà in proposito ambizioni particolari.

Iswolski ha concluso affermando che quanto meglio l'Inghilterra e la Russia si conosceranno, tanto maggiore diverrà la loro reciproca fiducia.

BARCELLONA, 5. — La città è tranquilla. È stata ritirata parte delle truppe. Posti militari sono stati stabiliti in varie località della città.

LISBONA, 5. — Scosse sismiche accompagnate da rombi sotterranei continuano ad essere avvertite quasi ogni giorno nella regione Ribadejo.

In seguito alle scosse di lunedì scorso, le popolazioni hanno passato la notte all'aria aperta. Numerosi operai occupati alla ricostruzione di Bonavente sono partiti.

COWES, 5. — Lo Czar ed il Re Edoardo hanno assistito iera sera al pranzo del Royal Yacht Squadron, dato a bordo del *Victoria and Albert*. I due Sovrani sono membri di questo club, che è uno dei più eleganti e dei più aristocratici dell'Inghilterra. Non è stato pronunciato alcun discorso.

La Czarina ha offerto nello stesso tempo un brillantissimo ricevimento a bordo dello *Standart*.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
### del R. Osservatorio del Collegio Romano

*4 agosto 1909.*

| | |
|---|---|
| Il barometro è ridotto allo zero | 0° |
| L'altezza della stazione è di metri | 70.60. |
| Barometro a mezzodì | 750.79. |
| Umidità relativa a mezzodì | 43. |
| Vento a mezzodì | SW. |
| Stato del cielo a mezzodì | 1/2 nuvolo. |
| Termometro centigrado | massimo 26.4. minimo 21.5. |
| Pioggia in 24 ore | — |

*4 agosto 1909.*

**In Europa:** pressione massima di 769 sul nord della Francia, minima di 740 sull'Islanda.

**In Italia nelle 24 ore:** barometro lievemente salito in val Padana, disceso altrove, fino a 4 mm. sul medio Tirreno; temperatura diminuita sull'Italia superiore, poco variata altrove; temporali sull'alta Italia e sul medio versante Adriatico.

**Barometro:** minimo a 755 sul medio Adriatico, massimo a 759 al sud-Sicilia.

**Probabilità:** venti deboli o moderati settentrionali sull'alta Italia, prevalentemente intorno a ponente altrove; cielo generalmente vario con temporali sull'alta Italia e versante Adriatico; mare qua e là mosso od alquanto agitato.

## BOLLETTINO METEORICO
### dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 4 agosto 1909.

| STAZIONI | STATO del cielo ore 7 | STATO del mare ore 7 | TEMPERATURA precedente | |
|---|---|---|---|---|
| | | | Massima | Minima |
| | | | nelle 24 ore | |
| Porto Maurizio | 1/4 coperto | mosso | 25 4 | 18 9 |
| Genova | 1/4 coperto | legg. mosso | 25 9 | 20 4 |
| Spezia | sereno | calmo | 28 8 | 15 2 |
| Cuneo | sereno | — | 26 9 | 15 7 |
| Torino | sereno | — | 26 9 | 18 8 |
| Alessandria | sereno | — | 31 2 | 15 2 |
| Novara | sereno | — | 28 0 | 16 8 |
| Domodossola | 1/4 coperto | — | 26 4 | 12 8 |
| Pavia | 1/2 coperto | — | 29 5 | 13 2 |
| Milano | 1/4 coperto | — | 33 8 | 17 3 |
| Como | 1/4 coperto | — | 27 1 | 19 0 |
| Sondrio | 3/4 coperto | — | 24 8 | 12 3 |
| Bergamo | 1/2 coperto | — | 27 4 | 16 1 |
| Brescia | 3/4 coperto | — | 27 7 | 14 7 |
| Cremona | 3/4 coperto | — | 28 6 | 16 5 |
| Mantova | — | — | — | — |
| Verona | 1/4 coperto | — | 30 2 | 15 8 |
| Belluno | 3/4 coperto | — | 24 0 | 10 2 |
| Udine | coperto | — | 25 8 | 18 1 |
| Treviso | 1/2 coperto | — | 30 5 | 15 1 |
| Venezia | 1/2 coperto | legg. mosso | 28 4 | 17 0 |
| Padova | 1/2 coperto | — | 28 9 | 14 3 |
| Rovigo | 1/4 coperto | — | 30 2 | 16 5 |
| Piacenza | 3/4 coperto | — | 28 8 | 14 3 |
| Parma | 3/4 coperto | — | 29 5 | 16 6 |
| Reggio Emilia | 1/2 coperto | — | 30 6 | 21 0 |
| Modena | sereno | — | 31 9 | 14 8 |
| Ferrara | sereno | — | 31 5 | 14 7 |
| Bologna | 1/2 coperto | — | 31 4 | 18 0 |
| Ravenna | coperto | — | 30 2 | 15 8 |
| Forlì | coperto | — | 32 8 | 22 6 |
| Pesaro | coperto | agitato | 34 9 | 19 0 |
| Ancona | coperto | mosso | 34 6 | 18 2 |
| Urbino | coperto | — | 30 6 | 16 8 |
| Macerata | coperto | — | 34 4 | 18 4 |
| Ascoli Piceno | coperto | — | 33 5 | 23 0 |
| Perugia | coperto | — | 29 5 | 15 0 |
| Camerino | coperto | — | 30 0 | 17 6 |
| Lucca | 1/4 coperto | — | 28 1 | 17 8 |
| Pisa | 1/2 coperto | — | 27 6 | 17 3 |
| Livorno | 1/4 coperto | calmo | 28 8 | 19 0 |
| Firenze | sereno | — | 31 0 | 18 2 |
| Arezzo | 1/4 coperto | — | 30 1 | 18 0 |
| Siena | 1/4 coperto | — | 31 4 | 18 2 |
| Grosseto | sereno | — | 31 0 | 18 8 |
| Roma | 1/4 coperto | — | 31 9 | 21 5 |
| Teramo | sereno | — | 34 0 | 22 2 |
| Chieti | coperto | — | 30 0 | 22 0 |
| Aquila | 1/4 coperto | — | 28 9 | 16 6 |
| Agnone | 1/2 coperto | — | 29 0 | 16 9 |
| Foggia | 1/4 coperto | — | 36 3 | 23 0 |
| Bari | sereno | calmo | 31 2 | 23 0 |
| Lecce | /4 coperto | — | 35 0 | 22 0 |
| Caserta | 1/2 coperto | — | 32 0 | 18 0 |
| Napoli | 1/4 coperto | calmo | 28 9 | 20 9 |
| Benevento | 1/4 coperto | — | 31 0 | 21 8 |
| Avellino | sereno | — | 29 9 | 13 9 |
| Caggiano | sereno | — | 28 9 | 17 2 |
| Potenza | 1/4 coperto | — | 29 0 | 18 2 |
| Cosenza | sereno | — | 34 3 | 21 0 |
| Tiriolo | — | — | — | — |
| Reggio Calabria | — | — | — | — |
| Trapani | sereno | calmo | 26 7 | 21 0 |
| Palermo | sereno | calmo | 29 6 | 16 3 |
| Porto Empedocle | nebbioso | calmo | 23 0 | 17 0 |
| Caltanissetta | sereno | — | 31 8 | 24 7 |
| Messina | 1/4 coperto | calmo | 31 8 | 22 8 |
| Catania | sereno | calmo | 31 8 | 20 9 |
| Siracusa | sereno | calmo | 31 7 | 21 2 |
| Cagliari | sereno | mosso | 30 0 | 18 4 |
| Sassari | 3/4 coperto | — | 29 9 | 17 1 |

*Direttore:* G. B. BALLESIO Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*